



**QUARTIERI INCLUSIVI:
PROGRAMMA PER L'INCLUSIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ ALL'INTERNO DEI
QUARTIERI SAN CARLO, SAN GIUSEPPE E TRIANTE.**

1. Premessa metodologica

1.1 Le ragioni dell'avviso pubblico

La scelta di avviare un percorso di co-programmazione deriva dalla convinzione che il confronto con una pluralità di soggetti qualificati del territorio (in termini di esperienza e competenza) consenta di avere uno sguardo più allargato e di giungere pertanto ad una più precisa lettura dei bisogni e ad una migliore analisi dei fenomeni, sia rispetto al potenziale sviluppo/trasformazione dei servizi, sia alle risorse disponibili, pubbliche e private, che possono essere impiegate per rispondere ai bisogni individuati, nell'ottica di un welfare di comunità a responsabilità condivisa.

L'impulso derivante dal progetto presentato dal Comune di Monza a valere dei fondi PNRR - ambito disabilità - e dall'imminente conclusione dei lavori relativi ad alcuni locali attigui al Centro Civico di via Silva, ha favorito la necessità di condividere una cornice di analisi ed orientamento programmatico sul tema dell'inclusione delle persone con disabilità dei quartieri Triante, San Carlo e San Giuseppe, da attuarsi mediante il coinvolgimento di soggetti esperti di natura pubblica e privata.

1.2 Chi ha preso parte alla coprogrammazione

All'avviso di coprogrammazione hanno aderito 5 Enti di Terzo Settore:

1. Sociosfera Onlus Società Cooperativa Sociale
2. Novo Millennio Società Cooperativa Sociale Onlus
3. Il Brugo Soc. Coop. Sociale Onlus
4. Cooperativa Sociale Meta
5. Asd Ascot Triante APS

1.3 Come abbiamo lavorato

In una fase preliminare al percorso di coprogrammazione è stato individuato un facilitatore esperto in processi partecipativi - Dott. Paolo Pezzana - per favorire lo svolgimento dei lavori e contribuire alla struttura e al processo delle interazioni.

In seguito all'Avviso pubblico, si è dunque svolto un primo incontro con tutti i cinque soggetti aderenti allo stesso dove è stato delineato il percorso di co-programmazione (tempi, modalità, attori da coinvolgere, finalità).

Si è pertanto deciso di comune accordo, così come previsto dall'Avviso pubblico, di allargare il tavolo di confronto invitando altri soggetti qualificati del territorio affinché contribuissero a portare anche il proprio punto di vista:

- Dirigente scuola D. Milani,
- Dirigente scuola A. Frank,
- Pastorale giovanile,
- Comunità pastorale SS. Trinità d'amore,
- Coordinatore consulta San Carlo/San Giuseppe



- Coordinatore consulta Triante
- Dirigente responsabile del Settore Partecipazione, Politiche Abitative, Sport,
- Dirigente responsabile del Settore Istruzione e Biblioteche,
- ASST Brianza/ Distretto di Monza,
- Comunità Educative Monza,
- Associazione il Veliero,
- Associazione Uroburo,
- Comunità della salute.

Durante il secondo incontro, alla presenza allargata del Tavolo sono state successivamente proposti tre possibili obiettivi trasformativi del processo di coprogrammazione al fine di giungere ad una formulazione unica e condivisa degli stessi così come riportata al punto 3.1 del presente documento.

Approvata tale formulazione, nel terzo incontro, il gruppo ha condiviso una traccia di lavoro articolata nei seguenti cinque punti:

- 1) Approvare la formulazione dell'obiettivo trasformativo.
- 2) Definire la struttura del documento di piano.
- 3) Discutere le linee strategiche che si intendono perseguire.
- 4) Definire il quadro degli indicatori che si vogliono considerare per monitorare e valutare le attività conseguenti alla co-programmazione e la loro congruenza con gli orientamenti strategici definiti.
- 5) Definire il quadro delle risorse che possono essere messe a disposizione.

Al termine del processo di coprogrammazione, quarto incontro, è stato definito ed approvato il presente documento programmatico.

1.4 Relazione del presente piano con le altre programmazioni esistenti e con il Piano di Zona

Il percorso di co-programmazione si è sviluppato in coerenza con altri strumenti di programmazione di diverso livello (finalità/obiettivi PNRR - Piano Regionale per le politiche in favore delle persone con disabilità - DGR recanti misure per la disabilità - legge 25 - Piano di Zona) con l'obiettivo di:

- fare in modo che le persone con disabilità possano godere dei loro diritti e avere pari opportunità e parità di accesso alla società e all'economia;
- garantire il più possibile che tutte le persone con disabilità possano godere dei loro diritti umani, circolare liberamente indipendentemente dalle loro esigenze di assistenza ed essere in grado di decidere dove, come e con chi vivere;
- garantire continuità di risposta ai bisogni delle persone con disabilità;
- sviluppare una forte integrazione nella costruzione di percorsi individuali con l'obiettivo di raggiungere la massima appropriatezza degli interventi;
- migliorare i livelli di accessibilità e fruibilità di strutture e territorio;
- sviluppare una comunità inclusiva e integrata che si prenda cura con consapevolezza, responsabilità e competenza del proprio territorio, liberando tutte le risorse disponibili: materiali ed immateriali.

2. Analisi di contesto

2.1 Breve ricostruzione geografica, demografica, urbanistica e sociologica del quartiere



Quartiere San Carlo/San Giuseppe:

comprende geograficamente la zona di territorio monzese compresa tra via Cavallotti, via Pavoni, corso Milano, via Marsala e il canale Villoresi; confina con i quartieri di San Giuseppe a sud, Triante a ovest, e il centro della città a nord-est. Uno dei maggiori centri di aggregazione del rione è Piazza Indipendenza, ricca di negozi.

In passato il quartiere era caratterizzato dalla presenza di numerose cascine tutt'ora esistenti. Accanto alle cascine, nell'odierna via Goldoni, dai primi anni del Novecento sorgono due grandi costruzioni dalla concezione più moderna, fondamentali per lo sviluppo demografico della zona, denominate "case dei tranvieri". A partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta il rione di San Giuseppe, chiamato allora "Fornace - Tramvieri", vide infatti una fase di grande sviluppo demografico contribuendo altresì alla storia dell'industria e della sanità monzese. Trovavano sede nel quartiere l'azienda Philips, che aprì nel 1958 specializzandosi nella produzione di cinescopi, e l'azienda Singer, inaugurata da Edmondo Rossoni nel 1935, chiusa definitivamente nel 1990 ed ora comando della Polizia Locale. L'ospedale San Gerardo, ormai denominato "ospedale vecchio" è rimasto in funzione fino al 2010, quando anche i reparti di ostetricia e ginecologia e di oculistica vengono trasferiti all'ospedale San Gerardo. Attualmente presso l'ospedale vecchio sono attivi alcuni servizi sanitari/sociosanitari territoriali, afferenti a ASST Brianza, quali il Servizio Dipendenze, la Casa di Comunità comprensiva del poliambulatorio e di un centro prelievi, la Centrale Operativa Territoriale, un CUP per le prenotazioni di visite/esami specialistici e prelievi; vi è inoltre la sede di Monza e Brianza di ARPA Lombardia. In linea generale è un quartiere di natura residenziale ha sempre avuto una significativa presenza di persone anziane. Nella sede di via Lipari, 7 è presente una struttura residenziale per anziani denominata "Residenza Don Angelo Bellani".

In via Molise nel 2000 è sorto, su iniziativa dell'Associazione Alzheimer e della Cooperativa Nuovo Solco, un centro diurno per persone con deterioramento cognitivo ancora parzialmente autosufficienti ed inseriti nel proprio nucleo familiare. La parrocchia, invece, sin dagli anni Settanta ha creato diversi gruppi per la socializzazione.

Il quartiere appare sufficientemente servito: si trovano scuole di tutti i gradi e nel raggio di un centinaio di metri la caserma dei carabinieri e il comando della Polizia Locale. Tante le associazioni, la storica sede della Croce Rossa ed una fitta vita parrocchiale con la chiesa di San Carlo e la chiesetta di San Paolo, oltre a quella degli Artigianelli.

Tra i luoghi di importanza storica abbiamo l'ottocentesco ospedale Umberto I, ribattezzato "ospedale San Gerardo" nel 1946. Le chiese maggiori, che danno nome al quartiere, sono quella di San Carlo, sita in via Volturno, nei pressi dell'ospedale Vecchio e quella di San Giuseppe, moderna costruzione degli anni '70 sita in via Guerrazzi. Ma nel quartiere sono presenti anche la chiesa della Santissima Trinità (più famosa come Chiesa degli Artigianelli).

Quartiere Triante:

Il quartiere Triante comprende genericamente quella parte di territorio monzese tra il Canale Villoresi, viale Lombardia e viale Romagna e confina ad ovest con San Fruttuoso, a sud con San Giuseppe e ad est con San Carlo e San Biagio. Viene attraversato dalla via Felice Cavallotti, che collega il centro storico di Monza alla sua periferia ovest e da via Monte Cervino, famosa per le numerose aree verdi.

Il Quartiere di Triante è uno dei più rinomati della città, oltre alla posizione geografica, nella zona sorgono numerosi palazzi residenziali, banche e negozi, un cinema parrocchiale, un centro sportivo con la piscina e i campi da tennis, supermercati e minimarket, piste ciclabili ed una chiesa. Tre le scuole pubbliche e gli Istituti superiori e molti locali sia diurni che notturni. A Triante è situata la caserma dei Vigili del fuoco di Monza.



Il nome Triante deriva dall'antica Cascina situata al centro del quartiere, la quale era dotata di tre entrate (in dialetto monzese: "TrianT"). Negli anni Sessanta la Cascina è stata demolita e da allora al suo posto sorgono edifici moderni. Triante fino all'Ottocento si estendeva nell'attuale zona del quartiere San Fruttuoso oltre viale Lombardia, costruita all'inizio dell'Ottocento diventando la prima importante infrastruttura cittadina. Nel Novecento vi è stato un susseguirsi di costruzioni in parte di edilizia privata, in parte pubblica: nel 1924 le abitazioni del cosiddetto "Villaggio dei dipendenti comunali", nel 1927 le villette dei reduci della Grande Guerra, poi le abitazioni comunali di via Pitagora e le case Fanfani. Una crescita residenziale alla quale ha fatto seguito quella di servizi con strade, negozi, il centro sportivo, le scuole, i giardini, la chiesa del Sacro Cuore.

Triante inoltre è uno dei rioni che vantano il maggior numero di impianti sportivi della città: uno su tutti è la Piscina comunale di Via Pitagora e l'adiacente campo da tennis che ravvivano il quartiere al confine con San Fruttuoso. Oltre all'Oratorio San Giovanni Bosco di Via Duca D'Aosta, subito a ridosso della Chiesa, si possono contare un campo da calcio, uno di pallavolo e il campo di bocce situato all'interno del circolo familiare della Parrocchia.

Il Centro Sportivo Triante invece è situato in Viale Lombardia nelle vicinanze del Rondò. Il quartiere di Triante è dotato di una piccola biblioteca comunale in prossimità della scuola secondaria di primo grado "Leonardo", ed è provvisto di un nuovo centro civico, proprio a fianco della scuola Leonardo. Dal punto di vista demografico al 31/12/2023 la popolazione residente nei quartieri interessati risulta così composta:

QUARTIERI	RESIDENTI	STRANIERI	ANZIANI 65+	% STRANIERI	% ANZIANI	nati 2023	0-17	nr. Famiglie	nr. Famiglie con minori
01 CENTRO - SAN GERARDO	17.009	2.106	3.934	12,4%	23,1%	121	2654	8097	1691
02 SAN GIUSEPPE - SAN CARLO	16.197	1.860	3.961	11,5%	24,5%	102	2408	7574	1627
03 LIBERTA'	12.099	864	3.147	7,1%	26,0%	68	1760	5466	1141
04 SANT'ALBINO	2.568	270	684	10,5%	26,6%	19	369	1155	232
05 CEDERNA - CANTALUPO	10.650	2.075	2.670	19,5%	25,1%	69	1658	4944	1020
06 BUONARROTI - SAN DONATO	12.382	1.932	3.006	15,6%	24,3%	95	1878	5884	1215
07 SAN ROCCO	13.097	2.445	2.800	18,7%	21,4%	100	2099	5988	1317
08 TRIANTE	15.296	1.435	4.130	9,4%	27,0%	88	2255	7330	1488



09 SAN FRUTTUOSO	7.905	752	2.147	9,5%	27,2%	49	1157	3620	728
10 SAN BIAGIO CAZZANIGA	16.415	1.564	4.403	9,5%	26,8%	94	2485	7568	1613
TOTALE	123.618	15.303	30.882	12,4%	25,0%	805	18.723	57.626	12.072

Si riportano di seguito i dati di utilizzo della misura B2 sul territorio del Comune di Monza:

N. Beneficiari		
2021	2022	2023
112	119	126
Risorse		
2021	2022	2023
380.979,81 €	398.180,24 €	446.899,55 €

2.2 Analisi dei principali rischi e bisogni esistenti nel quartiere ed evidenziazione di ciò che non ha ancora una risposta strutturata

Le principali problematiche esistenti all'intero del quartiere sono state suddivise in due macro aree. La prima riguarda i bisogni di Autonomia ed Autodeterminazione mentre la seconda i bisogni di integrazione.

Per quanto concerne i bisogni di autonomia ed autodeterminazione si evidenzia la necessità di:

- implementare le possibilità di avviare percorsi di vita autonoma ed indipendente per persone con disabilità all'interno di contesti abitativi de-istituzionalizzati;
- immaginarsi e poter sperimentare un percorso di vita futuro delle persone con disabilità che attualmente vivono in famiglie di età più avanzata focalizzandosi sulle opportunità di sollievo e di residenzialità come traguardo di un passaggio graduale.

In merito ai bisogni di integrazione si individua la necessità di:

- facilitare la fruizione da parte di persone con disabilità di esperienze territoriali attrezzando tali contesti all'accoglienza in una logica di superamento dello stigma;
- ingaggiare nuove realtà all'interno dell'attuale rete dei servizi del territorio cittadino per garantire una maggiore possibilità di scelta di attività socio-ricreative sul territorio.

2.3 La "storia inclusiva" di Triante/San Carlo

Si dettaglia nel presente paragrafo quanto realizzato negli ultimi anni all'interno dei quartieri in tema di integrazione sociale di persone con disabilità.

1. Tiki-taka.

Da diversi anni sui due quartieri S.Carlo e Triante, all'interno del progetto TikiTaka - equilibrati di essere, sono state attivate numerose iniziative di collaborazione e progettazione condivisa tra diverse realtà, le consulte di quartiere e il Comune di Monza, in particolare relativamente allo sport integrato, al tempo libero, alla musica etc.



Una delle realtà inclusive, presenti nel quartiere di Triante, è la società sportiva ASD Ascot, che offre, ormai da diversi anni, percorsi di calcio e pallavolo integrata. Quest'attività è stata introdotta nella stagione 2017/2018, con un grande successo di partecipazione, grazie anche al supporto del progetto Tiki Taka, finanziato da Fondazione Cariplo, che ha riunito centri per persone con disabilità e cooperative sociali dei territori di Monza e Desio per promuovere l'integrazione di persone con disabilità nei contesti sociali quotidiani. Nel 2021 è stata introdotta un'attività di calcio integrato rivolta anche a ragazzi frequentanti la scuola secondaria di primo grado.

Nello specifico la rete dei quartieri S. Giuseppe-S. Carlo e Triante che si è venuta a creare per la costruzione dei progetti estivi è formata da: ASD Ascot Triante, ASD SPB Baita, Oratori S. Giuseppe, S. Carlo e Triante, consulte di S. Giuseppe- S. Carlo e Triante, cooperativa Novo Millennio, Istituto Pavoniano Artigianelli, Centro Mamma Rita - Villa Eva, Cooperativa Solaris, Gruppo spontaneo condominio di via Agnesi, e la collaborazione con le Associazioni "Il Veliero" e "Puppenfesten".

2. Una via per la città.

Una via per la città è un protocollo d'intesa che ha creato un tavolo di coordinamento di alcune reti del territorio co-coordinato dall'Ente pubblico e dal Terzo Settore. Da tale esperienza sono nate opportunità di integrazione per persone con disabilità tra cui un camp estivo (nato dal tavolo di rete Tikitaka "Una via per la città- Monza") ed attività ludico-ricreative-sportive.

3. Centro Diurno Disabili di via Silva.

Il Centro Diurno Disabili di Via Silva del Comune di Monza rappresenta un servizio storicamente presente sul territorio del quartiere (dal 2009) e che negli anni ha improntato la propria attività in connessione con il quartiere promuovendo iniziative aperte alla cittadinanza ed alle istituzioni pubbliche e private. Si avvale altresì di un gruppo di volontari sia per le attività interne che esterne al centro. Nel 2014 sono state altresì state sperimentate, grazie alla collaborazione tra il Comune di Monza e due associazioni di volontariato, esperienze di semi-residenzialità.

4. Convenzione tra il Comune di Monza e la parrocchia di San Giovanni Battista di Monza per il sostegno delle attività di oratorio estivo.

Si tratta di una convenzione che coinvolge tutti gli oratori della città ed è finalizzata all'inserimento di minori con fragilità durante il periodo dell'oratorio estivo mediante personale di cooperativa o interno all'Ente.

2.4 Mappa delle "risorse inclusive" esistenti (pubbliche e private, formali e informali), dei loro saperi e delle loro competenze

Si elencano e descrivono a seguito sia le realtà afferenti al mondo del sociale che i progetti attivi all'interno dei due quartieri.

1. Consulte e di quartiere (San Carlo/San Giuseppe e Triante)
2. CAS
3. Il Veliero Monza - APS (Via Volturno 38)
4. APS "Tu con noi" (Via Volturno 38)
5. Istituto Artigianelli (Via Magenta 4)
6. Elianto (via Gondar)
7. ASCOT Triante - ASD (Via Duca D'Aosta, 8)



8. Comunità Pastorale SS. Trinità D'Amore
9. Centro Civico Triante (Via Monte Amiata 21)
10. Casa di Comunità di Monza - Poliambulatorio (Via Solferino 16)
11. Residenza Sanitaria Assistenziale Bellani (Via A. Da Brescia)
12. Centro Diurno Disabili Silva (Via Silva)
13. Scuole
14. Centro Civico San Carlo/ San Giuseppe (via Silva,26)
15. Società Plurisportiva Baita ASD (via Guerrazzi, 30)

1. Consulte di Quartiere (San Carlo - San Giuseppe / Triante)

Le Consulte quale organismo di partecipazione sono riconosciute all'art. 94 dello Statuto Comunale. Il Comune di Monza intende promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita sociale del proprio territorio quale valore da perseguire attraverso specifiche azioni e attività, con il fine di migliorare la qualità della vita e il benessere di tutti i cittadini attraverso il metodo della programmazione partecipata e condivisa. Il ruolo delle Consulte di quartiere è quello di innescare processi di fiducia reciproca e impegno condiviso tra la comunità e le istituzioni attraverso l'ascolto, lo scambio di informazioni e lo stimolo a partecipare alle decisioni su scala quartiere per tutti coloro che vivono il territorio per rendere ogni persona consapevole non solo dei propri bisogni ma anche delle proprie capacità da mettere a disposizione di tutti.

Ogni quartiere ha una consulta di riferimento che si ritrova, genericamente a cadenza mensile, presso il Centro Civico di quartiere. I temi trattati dalle consulte di quartiere riguardano: sociale, cultura, sport, educazione, sostenibilità ambientale, mobilità cura del verde pubblico e opere pubbliche.

L'iscrizione all'Albo delle Consulte di quartiere è prevista nel mese di settembre e nel mese di marzo di ogni anno e possono iscriversi:

- i cittadini residenti nel quartiere della Consulta, i cittadini che svolgono la propria attività lavorativa nel quartiere e i cittadini con figli frequentanti asili nido e istituti scolastici pubblici e privati di ogni ordine e grado presenti nel quartiere. Per i singoli cittadini è possibile iscriversi ad una sola delle n.10 Consulte di quartiere di Monza.
- i rappresentanti di Associazioni, Cooperative, Comitati e gli Enti del Terzo Settore aventi sede o che abbiano in essere attività nell'ambito della relativa Consulta di quartiere.
- Parrocchie, Oratori ed Enti Religiosi di ogni confessione e culto che abbiano sede nel territorio della relativa Consulta di quartiere.
- Istituzioni Scolastiche pubbliche o private di ogni ordine e grado che abbiano sede nel territorio della relativa Consulta di quartiere.

2. CAS - Centro Accoglienza Straordinaria: via Monte Oliveto

Il Centro per accoglienza straordinaria di migranti si trova nel quartiere San Carlo/San Giuseppe in via Monte Oliveto 10 ed è stato attivato a Dicembre 2023 dalla cooperativa sociale Intesa Sociale in convenzione con la Prefettura di Monza. Ha una capienza di circa 100 posti e si occupa di offrire assistenza sanitaria, sostegno socio-psicologico, servizi di orientamento legale e supporto burocratico e amministrativo, oltre all'insieme delle attività volte a promuovere l'integrazione dell'ospite nella comunità, dall'insegnamento della lingua italiana fino a percorsi di formazione professionale.

3. Il Veliero Monza (via Volturmo, 38)



Il Veliero nasce a Monza nel 2003 per volontà di un gruppo di genitori di ragazzi diversamente abili, con l'intento di organizzare e promuovere la costituzione di un laboratorio teatrale permanente e di una compagnia itinerante che operino nel campo della disabilità.

Nascono così due gruppi laboratoriali e una compagnia teatrale per un totale di 35 persone con disabilità, che presentano patologie organiche sia fisiche che psichiche.

La compagnia propone l'utilizzo del linguaggio e dell'espressione teatrale come mezzo educativo, formativo e terapeutico affiancato ad un fine sociale: la possibile considerazione dell'attività teatrale e della circuitazione degli spettacoli come campo di inserimento lavorativo a tutti gli effetti.

L'attività, sostenuta da soci e volontari è condotta da un attore professionista/regista, due educatori ed una psicologa.

E' attualmente in corso la realizzazione di un progetto denominato "Villa Valentina - l'accademia del vivere" con capofila Il Veliero Monza e diversi partner attivi nel campo della disabilità.

L'obiettivo è restituire alla città un bene comune ispirato agli assunti della sostenibilità ambientale, creando uno spazio multidisciplinare rivolto a tutta la cittadinanza (bambini, adolescenti, persone con disabilità e loro famiglie) con la finalità di: sviluppare percorsi di educazione e potenziamento dell'autonomia; istruire in ambito multimediale e fornire un supporto allo studio; svolgere attività artistiche, culturali, ricreative ed eventi socio-culturali con momenti d'incontro e di ristoro; formare professionalmente con la somministrazione di tirocini e/o borse lavoro; essere utilizzabile da aziende, associazioni, cooperative per meeting, team building, location per pranzi sociali, co-working; creare un modello replicabile che veda il rapporto teatro - educazione - disabilità strumento di intervento incisivo e funzionale per affrontare l'emergenza legata all'aumento delle nuove povertà in ambito educativo.

Lo stabile di via Spallanzani, individuato per ospitare "Villa Valentina", è di proprietà dell'amministrazione comunale di Monza.

4. APS "Tu con noi" (Via Volturno, 38)

L'associazione di Promozione Sociale Tu con Noi raccoglie le esperienze dei due gruppi di volontariato parrocchiale di Monza: Gruppo Orizzonte (attivo dal 1993 nella parrocchia di S. Carlo) e Gruppo Baobab (attivo dal 2001 nella parrocchia di Cristo Re). Si costituisce il 31 Maggio 2012 e nel Gennaio 2013, con decreto della Provincia di Monza e Brianza l'associazione viene iscritta al n. MB-80 del Registro Provinciale dell'Associazionismo, sezione APS.

L'associazione svolge attività di tempo libero con ragazzi con disabilità e promuove la cultura della solidarietà. Attualmente fanno parte dell'associazione circa 300 persone, di cui 45 con disabilità. I volontari si articolano in 5 gruppi che a rotazione organizzano le domeniche pomeriggio. Oltre alle attività domenicali ci sono altri momenti comuni.

L'associazione gestisce altresì un alloggio per progetti residenziali, sito a Monza nel quartiere Cristo Re.

5. Istituto Artigianelli (Via Magenta, 4)

L'Istituto Pavoniano Artigianelli è una istituzione cattolica che svolge, senza scopo di lucro, la sua azione educativa nel contesto monzese mediante differenti istituzioni e progetti:

- Attività educative:

a) servizio semiresidenziale e domiciliare "Progetto Puzzle". Rivolto a ragazzi e ragazze dagli 8 ai 17 anni residenti a Monza fino ad un massimo di 18 soggetti;



b) Comunità Educative Artigianelli. Due comunità alloggio per minori denominate “Mare” e “Sole” offrendo un servizio educativo residenziale aperto 365 giorni all’anno. Accolgono, ciascuna, fino ad un massimo di 8 ragazzi maschi dai 10 ai 18 anni in situazione di disagio socio-familiare e a bisogni educativi assistenziali di diversa natura.

c) CiAGi Pavoni. Il Centro nasce nella città di Monza nel 2000 e si colloca all’interno del progetto educativo dell’Istituto Pavoniano Artigianelli. E’ uno spazio di libero incontro per preadolescenti ed adolescenti maschi e femmine dagli 11 ai 25 anni.

- Alloggi Affitto per studenti e lavoratori:

a) centro che offre ospitalità a giovani lontani dalla famiglia per ragioni di studio e di lavoro. Ad essi il Centro mette a disposizione, oltre alle proprie strutture, la possibilità di vivere esperienze formative e culturali in un clima di rispetto ed amicizia.

- Famiglia Pavoniana:

a) La caratterizzazione monzese della Famiglia Pavoniana è la fusione di differenti “anime”: gli ex-allievi dell’istituto, memoria storica e aiuto fattivo; gli educatori; i padri e i fratelli religiosi uniti ai laici collaboratori nell’impegno di testimoniare la comunione nella missione educativa; gli amici e i volontari, che insieme costituiscono l’Associazione Pavoniana locale di Volontariato (A.Pa.V.), nata per la volontà di supportare le attività educative presenti nell’organizzazione.

6. Elianto (via Gondar)

Associazione che ha sede all’interno di una delle serre della ditta di floricultura Chiaravalli. Si trova a Monza in via Gondar ed, in collaborazione con la cooperativa sociale l’Iride, offre la possibilità di effettuare laboratori creativi a ragazzi e ragazze con disabilità.

7. ASCOT Triante - ASD (Via Duca D’Aosta, 8)

L’ASD Ascot Triante è una società sportiva nata nel 2016, per volontà del Consiglio Direttivo dell’attuale Gruppo Sportivo Ascot, in accordo con il Parroco, Don Franco Carnevali, responsabile della Comunità Pastorale Santissima Trinità d’Amore e della Parrocchia Sacro Cuore di cui al punto successivo. Si occupa di garantire la pratica sportiva di sette discipline coinvolgendo circa 25 squadre ed un totale di 900 atleti.

8. Comunità Pastorale SS. Trinità D’Amore

La Comunità Pastorale SS. Trinità d’Amore nasce nel 2009 a Monza, dall’unione delle parrocchie di Sacro Cuore, San Carlo e San Giuseppe.

All’interno delle singole parrocchie sono presenti diversi servizi quali gli oratori, la scuola di italiano per stranieri, il Doposcuola, le società sportive etc.

9. Centro Civico Triante (Via Monte Amiata 21)

I Centri Civici sono sedi di servizi comunali e di processi di partecipazione e cittadinanza attiva, offerti in forma decentrata per aumentare la coesione sociale, promuovere la dimensione collaborativa dei cittadini e ridurre i conflitti. I Centri Civici sono anche sedi delle consulte di quartiere.

Nel maggio del 2012 sono stati istituiti i Centri Civici ed in ogni quartiere ne è presente uno. Oltre all’erogazione di servizi polifunzionali, il Centro Civico è luogo di incontro e aggregazione sociale dove è possibile rafforzare il legame con la comunità locale, attraverso la cura e la gestione condivisa dei beni comuni.

Presso i Centri Civici è possibile collaborare come cittadino attivo iscritto alla Consulta di Quartiere, affittare la sala per un evento conviviale e/o culturale, iscriversi ai numerosi corsi



civici, ricevere assistenza per i servizi on-line del Comune di Monza, ottenere la modulistica 730, prenotare un appuntamento presso alcuni uffici del Comune di Monza.

10. Casa di Comunità di Monza - Poliambulatorio (Via Solferino 16)

Tra i servizi collocati all'interno dei quartieri Triante/San Carlo/San Giuseppe trova la sua sede la Casa della Comunità (CdC) di Monza di via Solferino 16 (all'interno dell'Ospedale Vecchio di Monza), come punto di riferimento per la salute dei cittadini.

L'attuale sede è provvisoria, in attesa del completamento dell'attuazione del PNRR/Missione 6 C1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" che prevede, nel comprensorio del Vecchio Ospedale di Monza, la realizzazione in unico edificio di CdC comprensiva degli ambulatori specialistici, Ospedale di Comunità, Centrale Operativa Territoriale, nonché i servizi amministrativi di ASST Brianza (termine entro 06/2026).

E' il luogo di prossimità per l'accesso al sistema di assistenza sanitaria e sociosanitaria, al fine di trovare risposta ad un proprio bisogno di salute. Si basa su un approccio integrato e multidisciplinare realizzato attraverso un'equipe territoriale (composta da MMG, IFeC, specialisti ambulatoriali, assistenti sociali e altri professionisti della salute). La CdC costituisce la sede privilegiata per la progettazione e l'erogazione di interventi sanitari e sociosanitari nei soggetti cronici e fragili. Si integra con i servizi sociosanitari aziendali (ADI e VMD, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, Consultori), con le Cure Primarie (MMG e PLS), e rappresenta il luogo in cui il S.S.N. si coordina e si integra con il sistema dei servizi sociali proponendo un raccordo intrasettoriale dei servizi in termini di percorsi e soluzioni basati sull'integrazione delle diverse dimensioni di intervento e dei diversi ambiti di competenza, con un approccio trasversale ai bisogni. All'interno della CdC di Monza sono presenti diversi servizi tra cui:

- Front Office dove oltre ad avere delle prime informazioni, è possibile prenotare attraverso impegnativa medica le prestazioni specialistiche della CdC e ambulatoriali IFeC.

- il PUA (Punto Unico di Accesso) dedicato all'accoglienza all'orientamento e alla prima valutazione del bisogno della persona.

All'interno del PUA è presente un'assistente sociale e un IFeC per una valutazione socio-sanitaria integrata del bisogno. Il PUA può quindi accompagnare l'utente all'attivazione di tutti i servizi della rete sociosanitaria (protesica, invalidità, Assistenza Domiciliare Integrata, ambulatorio IFeC, ambulatori specialistici CdC, ecc.), relazionandosi con il medico curante, per una programmazione condivisa.

- IFeC (Infermieri di Famiglia e di Comunità): svolgono la loro attività di monitoraggio sanitario e educazione infermieristica in stretta collaborazione con il medico curante. L'attività può prevedere anche accessi domiciliari. Si accede con impegnativa del medico di medicina generale.

- ambulatori specialistici: con agende dedicate all'interno della CdC quali cardiologia, reumatologia, diabetologia, neurologia. La prestazione è prenotabile attraverso impegnativa medica al Front Office e presso CUP aziendale posto all'ingresso dell'Ospedale Vecchio.

All'interno della struttura di Via Solferino 16 è presente anche un CUP, il Punto Prelievi, e un Poliambulatorio che offre diverse prestazioni specialistiche: diabetologia, endocrinologia, allergologia, cardiologia, otorino, oculistica, reumatologia.

Con la propria attività in back office è già attiva la Centrale Operativa Territoriale di Monza, che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali (sanitarie e sociosanitarie) e ospedaliere, e dialoga con la rete di emergenza urgenza.

11. Residenza Sanitaria Assistenziale - Opera pia Bellani (via Lipari, 7)



La Residenza Sanitaria Assistenziale Bellani è una struttura sociosanitaria residenziale dedicata ad anziani non autosufficienti, ma anche ad adulti disabili, che necessitano di assistenza medica, infermieristica e riabilitativa a tempo pieno. E' accreditata per 120 ospiti in camere doppie, più ulteriori 6 camere singole, tutte accreditate. Oltre agli spazi destinati ai servizi ed al Centro Diurno Integrato, gli ambienti di vita occupano tre piani suddivisi ciascuno in due nuclei (sei nuclei totali). I due nuclei del piano primo ospitano malati di Alzheimer. Ogni nucleo dispone di una propria sala da pranzo, soggiorno, bagno assistito, salone parrucchiera, studio medico, infermeria e locale farmaci, salone occupazionale e ampi terrazzi che si affacciano sul giardino interno.

Il piano terra ospita il salone occupazionale e la Chiesa, la palestra, gli Uffici e la Direzione, studi medici, l'accoglienza e la zona relax e l'area cucina con sala ristorante. I piani interrati sono destinati ai servizi generali: lavanderia, magazzini, manutenzione, pulizie. È inoltre presente una camera mortuaria per l'ultimo saluto. La Residenza è circondata da un ampio parco verde e parcheggi interni.

All'interno degli spazi si trova anche il Centro Diurno Integrato "Il Sole" che in regime di semi-residenzialità rappresenta un sollievo per ospiti e familiari: gli ospiti sono accolti in un salone polifunzionale dove sono effettuate le diverse attività di intrattenimento per poi riposare nell'area relax dotata di poltrone reclinabili. Hanno inoltre a disposizione la sala ristorante della struttura e tutti gli spazi comuni e all'aperto.

12. Centro Diurno Disabili - CDD Silva (Via Silva)

Il Centro Diurno per persone con disabilità del Comune di Monza Silva si trova nel quartiere Triante in via Silva e si connota come un'unità d'offerta semiresidenziale socio sanitaria per disabili gravi con età superiore ai 18 anni (accreditati per 30 posti). Accompagnano la persona con disabilità e la sua famiglia nel percorso di vita, mirando ad una progressiva e costante socializzazione, allo sviluppo delle capacità o al mantenimento dei livelli di abilità acquisiti.

La struttura dispone di 8 locali per attività educative e assistenziali, 1 zona mensa, 1 infermeria, 1 ufficio, 4 bagni attrezzati per disabili. All'esterno è presente un ampio giardino utilizzato per attività ludico-ricreative.

Ogni anno viene predisposto un calendario delle attività del Centro che stabilisce i giorni di apertura del Centro. Il C.D.D. è aperto per 47 settimane all'anno e per 35 ore settimanali. Gli orari sono i seguenti:

- martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9,00-16,30
- lunedì 9,00 - 14,00

Di norma sono previsti periodi di chiusura nel mese di agosto e nel periodo natalizio.

L'accesso al C.D.D. è l'esito di un processo di valutazione a partire dalla richiesta avanzata dalla famiglia, nella veste dell'amministratore di sostegno, tutore, curatore, genitore, ai Servizi Sociali Territoriali - Ufficio Disabili del Comune di Monza (via D'annunzio 35). Generalmente, è il frutto di un percorso di conoscenza e accompagnamento da cui procede una messa a fuoco dei bisogni della persona e del nucleo familiare.

13. Scuole

Scuole presenti nei due quartieri:

IC ANNA FRANK	Scuola Primaria - Puecher	Via Goldoni 28
	Scuola Primaria Munari	Via Marche 1



	Scuola Secondaria primo grado - Zucchi	Via Toscana 10
IC DON LORENZO MILANI	Scuola Infanzia - Joan Mirò	Via Monte Bianco
	Scuola Infanzia - Giotto	Via XX settembre 27
	Scuola Primaria - Don Milani	Via Monte Bisbino 12
	Scuola Primaria - Dante	Via Pacinotti 1
	Scuola Primaria - Tacoli	Via Vittorio Pisani 14
	Scuola Secondaria primo grado - Leonardo da Vinci	Via Monte Amiata 20

Scuole Secondarie di secondo grado:

Percorso	Istituti Superiori	Ubicazione
Liceo Scientifico - Liceo Scientifico Opzione Scienze applicate	P. Frisi	via Sempione, 21
Liceo Linguistico	I.S. Mosè Bianchi	via Minerva, 1
Istituto tecnico Industriale- Liceo Scientifico Opzione Scienze applicate	Pino Henseberger	Via Berchet, 2
Istituto Tecnico Amministrazione Finanza Marketing, Costruzioni Ambiente Territorio, Turismo	Mosè Bianchi	Via Minerva, 1

14. Centro Civico San Carlo/San Giuseppe

Il centro civico, di via Silva 26, è sede di servizi amministrativi decentrati sul territorio ma anche di servizi erogati dal privato sociale e liberi professionisti. Sale e spazi, messi a disposizione di associazioni e privati cittadini, possono essere affittati per svolgere attività culturali e sociali, aggregative e di formazione. Questo centro civico ospita anche il servizio di punto prestito bibliotecario. Tutti i cittadini possono collaborare sotto la forma del volontariato civico. Si trova nelle vicinanze del CDD ed è attiguo ad un immobile attualmente libero che costituisce una delle risorse di cui al punto 5.2 del presente documento.

15. Società Plurisportiva Baita ASD (via Guerrazzi, 30)

La Società Plurisportiva Baita nasce a Monza nel 1974 per “usare” lo sport come momento di aggregazione per i giovani e come strumento per educare. Con la Parrocchia di San Giuseppe ha da sempre condiviso gli spazi, i valori e gli obiettivi educativi. La Società Plurisportiva



Baita in questi anni è diventata un importante soggetto di aggregazione sul territorio monzese. Partecipa ai campionati organizzati dal CSI di Milano e dalla FIPAV. Coinvolge oltre 450 atleti, 40 allenatori ed un numero crescente di dirigenti, soci e amici dei nostri colori.

Oltre alle organizzazioni sopra individuate possono essere considerato come risorsa inclusiva anche il ristorante licenziatario Mc Donald's Monza sito in Viale Lombardia con la quale è attiva una duratura collaborazione con la Rete Tikitaka mediante il tavolo "Il Lavoro abilita l'uomo" che ha portato all'attivazione di tirocini di inclusione sociale e assunzioni di persone con disabilità.

Progetti attivi al momento della scrittura del presente documento:

1. Sistemi Aperti (Cooperativa Meta): nasce per tessere legami di comunità con enti non profit, istituzioni pubbliche e private e singoli cittadini e costruire sinergie sul territorio, vere e proprie Comunità Educanti, per la condivisione di buone pratiche e il contrasto alla povertà educativa e all'abbandono scolastico sul territorio. Sistemi Aperti" è un progetto coordinato da Cooperativa Sociale META, già attiva con diversi servizi nel contrasto alla dispersione educativa nel territorio di Monza e verso la costruzione di una Comunità territoriale accogliente ed inclusiva. L'obiettivo è quello di connettere le reti educative formali ed informali esistenti sul territorio, senza moltiplicare i "tavoli" di discussione ma cercando di farli convergere, rafforzando a vicenda tutte le iniziative che si sviluppano attorno a questo tema nel territorio di Monza. Il progetto è localizzato nel Comune di Monza, nei quartieri San Rocco, Triante e Cederna

2. Rete Tiki-Taka (Cooperativa Novo Millennio): la Rete TikiTaka - FCMB rappresenta lo sviluppo del Progetto TikiTaka, avviato nel 2017 all'interno del programma di Fondazione Cariplo dedicato al Welfare in Azione. L'evoluzione della Rete TikiTaka nasce dal lavoro promosso dal nucleo strategico del Progetto in connessione con la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza: ne sono scaturiti diversi sviluppi progettuali, che hanno portato all'avvio di tavoli tematici territoriali e alla costituzione di nuove sinergie all'interno delle comunità locali. La Rete intende promuovere lo sviluppo di una cultura territoriale capace di incidere sulle politiche sociali, coinvolgendo nuove risorse territoriali, economiche e umane. A TikaTaka - Equilibrati di essere aderiscono, per la tenuta della Rete, una quarantina tra associazioni, cooperative e istituzioni operative negli ambiti di Monza e di Desio e di altri territori della provincia: obiettivo quello di rendere le comunità più accoglienti e inclusive nei confronti delle persone con fragilità, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione alle progettazioni di numerose realtà dei territori, dei cittadini e dei destinatari.

3. Programma PIPPI (Comune di Monza): ha la finalità di costruire un'alleanza tra tutte le persone che hanno a cuore la crescita dei bambini per aiutare i genitori a crescere i loro figli nei luoghi in cui vivono, costruendo alleanze tra soggetti formali e informali per implementarli progetti intensivi e delimitati nel tempo.

4. Progetto "Sguardi" (Comune di Monza): promuove la partecipazione di tutta la comunità, alimentando il senso di corresponsabilità, lavorando sul protagonismo delle ragazze e dei ragazzi e sulla valorizzazione delle competenze, anziché sulle mancanze, ponendo al centro l'importanza di politiche di natura preventiva e promozionale sperimentando azioni innovative occasione, inoltre, per valorizzare le reti già attive.



5. Progetto “Presi Bene!” (Comune di Monza): mira a co-costruire un sistema di intervento integrato territoriale, capace di attuare un'offerta di sostegno multidimensionale e personalizzato nei confronti di minori 12-17 anni e di alcuni giovani che abbiano necessità di proseguire gli interventi fino ai 21 anni, in situazioni complesse di disagio e sofferenza, che presentino sintomatologie varie, tra cui ansia, disturbi alimentari, atti di autolesionismo, fobia scolare, ritiro sociale.

3. L'Obiettivo Trasformativo

3.1 Formulazione

Alla luce dell'analisi delle risorse di cui si è data descrizione nei paragrafi sopra riportati e dei bisogni rilevati dagli Enti che hanno partecipato alla presente co-programmazione, si è concordata la necessità di individuare un obiettivo trasformativo condiviso. Tale obiettivo consiste nel costruire progressivamente, in un triennio, nel quartiere Triante-San Carlo-San Giuseppe, a partire dalla valorizzazione delle conoscenze esistenti, delle risorse pubbliche e private, formali ed informali, presenti sul territorio e dalle esperienze più significative di inclusione sociale ivi già esistenti e sperimentate, specie nel campo della disabilità, un modello innovativo, esemplare e replicabile di “quartiere inclusivo”, nel quale, grazie alla ricomposizione delle risorse e della domanda esistenti ed alla pratica dell'amministrazione condivisa, l'intera comunità possa attivarsi contributivamente entro un sistema a coordinamento pubblico di dispositivi integrati e sostenibili a governance partecipata.

3.2 Presupposti e Motivazioni della scelta dell'obiettivo

L'obiettivo è stato condiviso dai partecipanti alla coprogrammazione dopo un'ampia discussione di carattere strategico, che ha portato ad identificare alcuni presupposti comuni e le componenti chiave degli interventi che si intendono promuovere e, ove possibile, coprogettare per perseguirlo. L'obiettivo intende sottolineare l'importanza dell'attivazione contributiva del territorio per il proprio benessere e la necessità di valorizzare, mettere a sistema e ricomporre in modo il più possibile efficace le risorse e le pratiche esistenti al fine di dare vita ad un sistema partecipato ed integrato a regia pubblica e supporto comunitario, che risulti innovativo e possa essere di esempio per altri quartieri ed altri territori al fine di costruire processi inclusivi.

I partecipanti, nel formulare l'obiettivo, hanno in particolare condiviso una specifica idea dell'inclusione sociale che si intende perseguire e l'hanno pragmaticamente modellata sull'idea di equità, declinando quest'ultima come una condizione derivante dalla pari opportunità di accesso al benessere e dalla capacitazione attiva e costante di chi si trova in posizioni marginali, a conoscenze, cultura, servizi, legami e possibilità di relazioni tanto sul piano della salute quanto sul piano sociale e sul piano economico. In questo senso i partecipanti hanno ritenuto che il programma di inclusione attiva da mettere in atto nel quartiere debba rivolgersi alle situazioni di fragilità nel loro insieme, non alla sola disabilità, ed articolarsi come un insieme di azioni volte a realizzare condizioni di equità per tutti, ed in particolare per le persone fragili.

Un ulteriore fondamentale presupposto che i partecipanti hanno condiviso e messo alla base del lavoro è l'idea del welfare come processo di cura, che prende forma a partire dall'organizzazione pratica delle relazioni e dei legami all'interno di un territorio e delle



comunità che lo abitano e organizza gli interventi di presa in carico e accompagnamento come supporto e sostegno a progetti di vita definiti insieme ai beneficiari e alle loro reti primarie. In questo senso i partecipanti hanno riconosciuto come risorse centrali per il perseguimento dei processi inclusivi che si intendono promuovere quelle risorse connettive che, praticando nella comunità una costante azione di ascolto, dialogo, coinvolgimento ed attivazione, possono operare trasversalmente ai servizi ed alle attività formali e informali esistenti e contribuire in modo decisivo alla loro integrazione. Tali risorse ed il lavoro di comunità che mettono in atto andranno particolarmente valorizzate nel percorso di implementazione del programma e considerate uno strumento fondamentale per i progetti cui si darà vita.

4. La Strategia che si intende perseguire per raggiungere l'obiettivo trasformativo

La strategia che si intende intraprendere prevede di partire dalle esperienze già sperimentate e dalle collaborazioni già attive, specialmente nel campo della disabilità, per proporre nuove iniziative ed opportunità che coinvolgano gradualmente un numero sempre maggiore di abitanti dei quartieri, promuovendo una partecipazione attiva.

Si propone di partire con collaborazioni concrete per la realizzazione di eventi e progetti, coinvolgendo già da subito le agenzie più importanti sopra elencate, per poi ampliare nel tempo la rete e raggiungere un numero sempre maggiore di cittadini.

Le iniziative e progetti non dovranno essere rivolti solo alle persone con disabilità ma riguardare tutti i cittadini promuovendo una logica inclusiva nella quale tutte le persone, anche quelle con fragilità, potranno sentirsi accolte e valorizzate per le proprie competenze. Si intende avviare un processo di dialogo, confronto e collaborazione stabile con la cittadinanza dei quartieri e con tutti gli Enti interessati e coinvolti nel welfare di quel territorio al fine di integrare l'analisi dei bisogni che si sviluppano ed evolvono nel tempo e di individuare le strategie più idonee a rispondere agli stessi, valorizzando il sapere professionale ed esperienziale dei vari soggetti e le risorse di ciascuno. La strategia individuata promuoverà l'integrazione di interventi di tipo formale ed informale, promuovendo l'empowerment della comunità.

In questo scenario si integra l'approccio di *prossimità*, che poggia le fondamenta sulla positiva vicinanza tra operatori e potenziali beneficiari, tra enti e cittadini, tra le realtà di rete e tra queste e la comunità ed i luoghi del quartiere. Attraverso la presenza professionale e coadiuvata da volontari, direttamente nei contesti di vita, diventa maggiormente possibile la rilevazione di bisogni inespresi e di risorse non ancora intercettate e valorizzate, per favorire generatività nella (co) progettazione, sperimentazione e realizzazione di interventi.

4.1 Attività che è possibile stimolare e/o implementare per meglio strutturare ed integrare i servizi e gli interventi già esistenti nel quartiere

1. Stimolare conoscenza reciproca e l'informazione per mettersi in gioco per la creazione di opportunità concrete ed occasioni di incontro, socializzazione, mutualità, formazione ed informazione.
2. Promuovere l'apertura e la collaborazione interistituzionale e l'integrazione socio-sanitaria anche attraverso la valorizzazione del ruolo territoriale delle Case di Comunità.
3. Facilitazione in favore dei cittadini nell'accesso servizi/prestazioni sanitarie-sociosanitarie ed amministrative mediante la collocazione all'interno della Casa di Comunità



del Punto Prelievi e delle attività amministrative di accesso al SSN ed il perfezionamento ed unicità di utilizzo della interfaccia informatica (sistema regionale Sistema di Gestione Digitale del Territorio - SGDT) tra servizi sanitari/sociosanitari, nonché medici delle Cure Primarie e specialisti aziendali.

4. Costante aggiornamento degli strumenti di informazione alla cittadinanza (ad es. Carte dei servizi) attraverso canali di comunicazione informatica e multimediale il più possibile fruibili dai cittadini nonché attuare iniziative periodiche di informazione sui servizi del territorio.

5. Azioni di supporto al lavoro di cura dei care giver familiari attraverso iniziative periodiche di formazione/informazione sulle pratiche assistenziali e di cura, in collaborazione con associazioni di familiari, ETS del territorio, ambito sociale/servizi sociali comunali, Agenzia di Tutela della Salute della Brianza. Messa a disposizione di locali per la realizzazione di gruppo di auto mutuo aiuto o supporto a familiari/utenti.

6. Sviluppo di presidi territoriali di servizi sociali con l'obiettivo di andare verso i cittadini e i loro contesti, promuovere informazione ed accesso ai servizi più vicino alla cittadinanza dove le persone posso chiedere un supporto ma anche manifestare idee, offrire disponibilità a partecipare ad attività nonché favorire la collaborazione anche tra tutti gli enti presenti nel territorio attraverso momenti di formazione ed informazione.

7. Favorire azioni di integrazione con altre progettazioni che impattano sul quartiere, laddove, vedono protagoniste le realtà coinvolte in questa co-programmazione, ma non solo: progetto Sistemi Aperti, Rete Tiki Taka etc.

4.2 Attività che è possibile stimolare e/o implementare per meglio strutturare ed integrare i servizi e gli interventi attivabili in futuro nel quartiere

1. Favorire attraverso processi amministrativi aperti lo sviluppo di nuovi servizi per far fronte a bisogni non soddisfatti o soddisfatti in maniera inadeguata degli attuali beneficiari nonché realizzare nuove iniziative aperte ai quartieri presso i servizi attualmente esistenti (as es. Centro Diurno Disabili - Silva) utilizzando dinamiche partecipative.

2. Sviluppo di attività di collaborazione con le scuole, gli oratori, le biblioteche o i centri civici di quartiere mediante la creazione di occasioni di incontro e scambio tra le stesse ed i servizi educativi del territorio, pensati come un'esperienza di relazione che coinvolga le persone con diverse fragilità e bambini/ragazzi, con l'obiettivo di favorire l'integrazione e sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Le persone con fragilità diventano, in queste occasioni, portatrici di un valore e sapere in un clima di accoglienza e rispetto.

4.3 Azioni di governance

Attualmente sono già presenti alcuni ambiti di confronto di sistema (è in fase di svolgimento il processo di costituzione di tavoli di partecipazione afferenti al piano di zona; è attivo un tavolo di confronto con scuole, settore istruzione e servizi sociali del Comune, NPI sul tema del benessere dei minori e famiglie; rete Tiki Taka; protocollo Una via per la città; tavolo demenza friendly; rete Generazione senior; tavolo centri diurni anziani; consulte di quartiere). La strategia individuata non intende tanto strutturare nuovi ambiti di confronto ma valorizzare quelli già esistenti e trovare una modalità di applicazione territoriale. A tal fine il Comune di Monza sta ripensando l'organizzazione dei servizi interni per promuovere una maggior vicinanza ai territori e favorire il lavoro di comunità. La presenza di presidi territoriali potrebbe rappresentare un luogo di integrazione e ricomposizione



partecipata/allargata, in connessione con il contesto più ampio cittadino e di ambito territoriale.

5. Le Risorse

Il Comune di Monza dispone di alcune risorse utili alla realizzazione di parte dei progetti e delle azioni coprogrammate oltre che a risorse professionali (Assistenti Sociali, Educatori, personale amministrativo), di competenza e conoscenza utili alla realizzazione delle iniziative che avranno origine dal presente piano. Sono altresì presenti nei quartieri diversi spazi ed aule a disposizione della cittadinanza.

Gli Enti di Terzo Settore presenti sono tutti portatori di conoscenza ed esperienza nella gestione di servizi ed interventi sociali nel campo della disabilità e del lavoro di sviluppo di comunità utili alla realizzazione di parte dei progetti e delle azioni coprogrammate.

Il Distretto di Monza/ASST Brianza mette a disposizione risorse professionali per le azioni di informazione/sensibilizzazione/formazione precedentemente elencate, nonché spazio per incontri, previa autorizzazione della Direzione sociosanitaria aziendale e nei limiti degli impegni istituzionali e di lavoro.

Vi è altresì la possibilità di reperire risorse di natura economica attraverso la partecipazione congiunta a Bandi di finanziamento da parte di Enti pubblici e privati.

Tutti gli Enti partecipanti al percorso di coprogrammazione (Comune, ETS, ASST) possono valutare l'impegno di risorse economiche o strutturali proprie per l'attuazione di eventuali progetti o servizi avviabili in futuro.

6. Risultati Attesi ed Indicatori

In termini di risultati complessivi che la strategia del presente programma ambisce ad ottenere riguarda il miglioramento della partecipazione del quartiere alla costruzione ed implementazione di contesti che favoriscano il benessere di vita delle persone con disabilità nonché una maggiore conoscenza dei servizi attivi nel quartiere.

Ci si pone altresì l'obiettivo di attivare nuovi servizi ed interventi nei quartieri coinvolti con il coinvolgimento di nuovi soggetti nelle attività di inclusione.

Si elencano a seguito alcuni possibili indicatori generali per la valutazione delle azioni intraprese:

- n. iniziative pubbliche di coinvolgimento della popolazione generale del quartiere
- n. iniziative pubbliche per diretto coinvolgimento di utenti/familiari del quartiere
- n. di partecipanti alle iniziative organizzate
- n. di soggetti organizzatori degli eventi
- n. nuovi progetti attuati nel quartiere

- misurazione dell'ampiezza delle reti sociali dei cittadini incontrati
- grado di soddisfazione dei cittadini per le iniziative/servizi della comunità

Gli strumenti di misurazione attivabili possono essere questionari della qualità dell'integrazione sul territorio, dialoghi con la cittadinanza attraverso focus group o riunioni



di quartiere e questionari rivolti agli operatori dei vari enti oltre alla documentazione attestante l'attivazione di nuove iniziative e progetti.

7. Indicazioni metodologiche per l'implementazione del piano

- Appare prioritario agire sulle tematiche "Dopo di Noi", tempo libero e vita autonoma all'interno di contesti territoriali sempre più competenti nell'accoglienza ed integrazione di persone con disabilità.
- Risulta necessario assumere un approccio interistituzionale che sappia coinvolgere il più possibile la cittadinanza dei quartieri nell'attuazione di attività ed iniziative.
- Dal punto di vista amministrativo si evidenzia l'importanza di attivare, laddove possibile, percorsi di co-progettazione che consentano di valorizzare gli apporti di diversi soggetti qualificati, condividendo esperienze ed ottimizzando risorse, perseguendo un modello integrato di intervento tra soggetti pubblici e Enti del Terzo Settore, entrambi responsabili dello sviluppo del welfare all'interno del contesto cittadino

I soggetti firmatari o che comunque hanno collaborato alla stesura del documento si impegnano a cooperare alla realizzazione dello stesso.

Monza, 1 luglio 2024

Documento sottoscritto digitalmente.

Comune di Monza

Cooperativa Sociale Novo Millennio

Cooperativa Sociale Sociosfera

ASD Ascott Triante

Cooperativa Sociale il Brugo

Cooperativa Sociale Meta

A.S.S.T. - Brianza